



**POLITECNICO
DI TORINO**

Tesi meritoria

**CORSO DI LAUREA IN PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
URBANISTICA E PAESAGGISTICO-AMBIENTALE**

Abstract

UNA GERMANIA DI REGIONI

Un laboratorio per strumenti di governo del territorio

Relatore

Cristiana Rossignolo

Co-relatori

Silvia Saccomani

Karsten Zimmermann

Candidato

Vanessa Erika Carriero

Dicembre 2015

Le importanti modifiche al sistema di governo del territorio, relativamente al ruolo degli enti territoriali italiani, introdotte dalla Legge n. 56 del 2014, c.d. “Riforma Delrio”, pongono i tecnici del territorio di fronte a molteplici posizioni aperte da cogliere e altrettanti conflitti da affrontare. Due sono le problematiche insite nella legge: da un lato la “ruvidezza” della riforma stessa, dall’altro l’incertezza delle funzioni di pianificazione da essa attribuite e i rispettivi strumenti da adottare. In questa situazione di tensione e cambiamento del contesto italiano è apparso utile osservare l’esperienza di realtà differenti e disomogenee tra loro nel rispondere a domande e conflitti in qualche misura condivisibili per le aree metropolitane. Indagare altre realtà aveva lo scopo di fornire suggestioni e risposte alla situazione congiunturale italiana e costituiva l’obiettivo del lavoro. Questa è la ragione per la quale la tesi è il risultato di un lavoro di ricerca svolto direttamente in Germania, presso il Dipartimento EPC (European Planning Cultures) di Dortmund.

Il livello di pianificazione regionale tedesco è lo strumento istituzionale obbligatorio di pianificazione alla scala delle regioni o dei distretti ed è lo strumento di mediazione tra lo stato federale e le municipalità. Questo modello è unico nei Paesi occidentali europei. Dagli anni ’90 in poi, nel sistema di pianificazione tedesco le reti regionali sono viste come veri e propri strumenti orientati all’implementazione delle politiche territoriali e all’azione. Reti che tuttavia non possono essere né imposte né pianificate. Si parla di “regionalismo sperimentale” e di una transizione processuale delle regioni da unità di azione a spazi di azione. Le problematiche metropolitane sono diventate problematiche di governo delle regioni metropolitane. Il risultato di continue sperimentazioni si concretizza nell’insorgere di contraddizioni e sovrapposizioni degli spazi regionali, i quali, invece di sostituire le esistenti forme di organizzazione statale, si collocano parallelamente ad esse.

Alcune delle domande di ricerca sono state le seguenti: in che termini si può parlare di efficienza dei governi metropolitani? Esistono specifiche configurazioni di strumenti di pianificazione che affrontano meglio questioni metropolitane? Quali sono le relazioni tra i processi decisionali e le strategie di coordinamento delle politiche spaziali e infine, fino a che punto il sistema tedesco tra complessità e flessibilità è in grado di costituire una buona pratica?

Per rispondere a tali quesiti sono stati esaminati tre casi studio che hanno avuto ad oggetto:

- Regionalverband Frankfurt Rhein-Main;
- Stuttgart Region;
- Regionalverband Ruhr.

Si tratta di tre casi di governo metropolitano estremamente interessanti per quanto riguarda gli strumenti di pianificazione impiegati, gli scopi funzionali, le scale geografiche, le politiche. Tre casi esemplari di difficoltà di *institutional fit* tra dinamiche socio-economiche e unità territoriali.

Una Germania di Regioni esplora il livello regionale tedesco come laboratorio di sperimentazione degli strumenti di governo del territorio e quale possibile livello di analisi e

ricerca di soluzioni per le questioni metropolitane. L'intero lavoro si è articolato quindi in due tematiche, trattate in parallelo: da un lato le organizzazioni metropolitane in tutte le loro forme, dall'altro gli strumenti di pianificazione d'area vasta che le governano.

I risultati dell'analisi del sistema tedesco e dei casi studio – processo di formazione, strumenti con cui operano e modelli di *governance* alla base – non hanno permesso di ricondurre l'intera cultura di pianificazione tedesca, ed il suo pluralismo endogeno, ad un unico modello nazionale di pratiche di pianificazione. Se da un lato, non esistono strumenti specifici per tali aree, dall'altro, è comunque vero che la legislazione tedesca permette la creazione di associazioni municipali per le funzioni pubbliche, inclusa la pianificazione territoriale, allo scopo di governarle.

Dalla ricerca sono emerse quattro questioni relativamente al modello di pianificazione tedesco:

- Le due logiche interpretative comuni alle aree metropolitane, *out-in* e *in-out*;
- L'importanza della pianificazione territoriale;
- La *governance* come strumento del governo del territorio;
- La dimensione di area vasta nella forma degli strumenti di pianificazione.

Le quattro questioni mostrano che se in Italia, nonostante le recenti leggi, continui a dominare una cultura della città che fatica a raggiungere una dimensione metropolitana, la situazione in Germania è ben diversa. Vi è un'enfasi con la quale il discorso politico quotidiano affronta sia il concetto di autonomia locale che le politiche territoriali. Enfasi che nelle pratiche trova un riscontro visibile grazie anche al federalismo, in cui si coglie l'opportunità del cambiamento e la realtà di una Germania di Regioni.

Per ulteriori informazioni:

Vanessa Erika Carriero, vanessa.carriero@gmail.com